

**DONAZIONI REGOLARI**  
Insieme, un traguardo dopo l'altro

A PAGINA 6

### CARIAMICI

di Rossano Bartoli

## I diritti hanno bisogno di concretezza, ma anche di generosità

Quando la Lega del Filo d'Oro ha presentato il "Manifesto delle Persone Sordocieche", non voleva solo richiamare l'attenzione delle Istituzioni e della società sui diritti di questa popolazione, ma anche ribadire quanto ci sia bisogno di fatti concreti per rendere quei diritti effettivamente esigibili. I dieci punti del "Manifesto", che su *Trilli nell'Azzurro* stiamo presentando, sono molto puntuali: esprimono bisogni precisi e individuano risposte concrete. È questo d'altronde un punto di forza di quel documento: sono le stesse persone sordocieche che hanno individuato i temi, con un lungo confronto interno. In questo numero si parla di accessibilità, mobilità, interpreti LIS e LIST: avere risposte adeguate in questi ambiti è la premessa per una maggiore partecipazione attiva delle persone con sordocità alla vita della comunità.

Anche quest'anno il Centro Nazionale ha ospitato il convegno dei pediatri marchigiani sui bambini con malattie rare: siamo onorati di contribuire a fare formazione su queste malattie, che spesso comportano disabilità e che necessitano di una presa in carico integrata, non solo sanitaria.

Prosegue la relazione con la Società Italiana di Marketing, che porta la Lega del Filo d'Oro negli atenei d'Italia, dove si formano i giovani comunicatori di domani: un'occasione per seminare consapevolezza sulla necessità di trovare linguaggi efficaci e insieme rispettosi per raccontare storie delicate, ma piene di speranza. Su questo tema, un grazie particolare va ai genitori di Giulia, protagonista della nuova campagna sulle donazioni regolari: nei nostri spot le famiglie si mettono in gioco perché sanno che nella generosità di tanti sostenitori c'è la garanzia per un futuro migliore per i loro figli.

## Silvia Teresa

### La felicità è una cosa semplice, ma non devi avere paura di cercarla

la sua storia a pagina 4



### Primo piano

## Quanti ostacoli sul cammino della piena partecipazione

*Immaginate come cambierebbe la vita di una persona sordocieca se al Pronto Soccorso o in stazione trovasse un interprete LIS o LIST. O se tutti i siti fossero davvero accessibili. In un "Manifesto", la roadmap dell'inclusione*

**A**ccessibilità (non solo delle città ma anche dei siti web), maggiore disponibilità di interpreti LIS e LIST, più tecnologie assistive. Diritti, non favori. Ogni anno, il 22 ottobre, in tutta Europa si celebra la Giornata Europea della Sordocità: un'occasione importante per far conoscere come vivono le persone sordocieche, che bisogni hanno e che cosa chiedono. Il "Manifesto delle Persone Sordocieche", scritto nel 2024 dai Comitati delle Persone Sordocieche e dei Familiari della Lega del Filo d'Oro, delinea in dieci punti quali sono le principali barriere che limitano l'effettivo godimento dei diritti da parte di chi non vede e non sente, offrendo alcune proposte. Tutti i temi sono importanti, ma l'accessibilità della cultura e dei siti web istituzionali, interpreti LIS e LIST nella Pubblica Amministrazione e più attenzione alla mobilità possono davvero fare la differenza per la vita autonoma.

«La persona sordocieca segnante che si reca, per esempio, allo sportello dell'Inps o al Pronto Soccorso, deve poter comunicare con gli operatori o avere una



Massimo, 17 anni, si sposta utilizzando il bastone

traduzione corretta di ciò che le viene detto», commenta Francesco Mercurio, Presidente del Comitato delle Persone Sordocieche: «Avere degli interpreti LIS e LIST è fondamentale». La legge c'è - la n. 107 del 24 giugno 2010 - ma «in Italia spesso abbiamo norme bellissime e poi dimentichiamo i decreti necessari per farle funzionare o non ne seguiamo abbastanza l'attuazione. È un po' come costruire macchine meravigliose, senza metterci il motore». È evidente che la presenza di un interprete in molte situazioni è [continua](#) →

← segue da pagina 1 premessa fondamentale per l'autonomia e lo sarà sempre di più in un Paese che – come la “riforma della disabilità” prevede – punta sempre di più sul progetto di vita, superando l’idea che per le persone con disabilità ci si possa accontentare di risposte standard. È un aspetto che sottolinea Laura Volpato, interprete LIS e LIST: «I traduttori formati, che hanno una laurea triennale e continuano ad aggiornarsi, aiutano le persone sordocieche ad accedere alle informazioni e lo fanno in maniera neutra. L’interprete non si sostituisce alla persona nelle scelte, è semplicemente un tramite».

### Quelle vecchie scansioni

Che dire poi dell’accessibilità della rete, dove ormai si svolge gran parte della vita di tutti? «Esistono dispositivi che hanno decisamente migliorato la possibilità di accedere ai contenuti digitali», spiega Giuseppe Rossini, tecnico di tecnologie assistive. «Per esempio la barra Braille permette di leggere qualsiasi testo visualizzato sullo schermo di un dispositivo informatico, riportando a livello tattile il contenuto. Altri strumenti invece consentono di tradurre un messaggio vocale in testo scritto – utile per chi ha un residuo visivo – o sulla barra Braille». Non sempre però lo strumento basta. Capita, per esempio, che sui siti (anche istituzionali) i documenti vengano caricati come scansioni, che non possono essere tradotte in Braille né lette dal sintetizzatore vocale.



Una volontaria comunica in Lingua dei Segni Italiana Tattile



Fin da piccoli si familiarizza con le tecnologie assistive

Anche gli spostamenti non sono sempre facili per una persona sordocieca: nel sistema dei trasporti pubblici troppo spesso manca personale formato. A venire in aiuto, di nuovo, può essere la tecnologia. «Attraverso lo smartphone si possono individuare i percorsi migliori e avere tutte le informazioni sul cammino», dice Giovanni Visalli Garufi, tecnico di orientamento e mobilità. «Anche la figura di un tecnico che insegni a riconoscere i punti di riferimento nei vari ambienti, utilizzando i sensi residui, è importantissima».

### La scuola, tra luci e ombre

Terzo step la cultura, piano cruciale per l’emancipazione. «Una persona sordocieca difficilmente può svolgere lavori manuali, quindi il solo modo che ha per “affrancarsi” è lo studio», aggiunge Mercurio. Ma le scuole sono accessibili? A tratteggiare luci e ombre dell’inclusione scolastica è Enza, mamma di Massimo, diciassettenne con sordocieca che riesce a sentire attraverso gli impianti cocleari. «Le elementari e le medie sono state un disastro, abbiamo dovuto cambiare Istituto e portare ogni giorno nostro figlio a scuola a 40 chilometri da casa. Per le superiori siamo riusciti a trovare un Liceo delle Scienze Umane più vicino, dove si è creata una bella rete tra gli insegnanti di classe, quelli di sostegno, gli educatori del Comune e gli operatori della Lega del Filo d’Oro. Ora siamo molto soddisfatti».

### Partecipare, in prima persona

Di qualsiasi ambito si parli, il “fare rete” è fondamentale per creare connessioni e sostenere le persone nelle loro necessità: «Lo scopo principale del “Manifesto” è garantire la fruibilità della conoscenza e delle informazioni che possono permettere alla persona sordocieca di vivere una vita il più possibile autonoma e di qualità», conclude Erika Marra, Coordinatrice Attività Istituzionali e Volontariato, «senza dimenticare la possibilità di partecipare attivamente alla comunità. Solo così c’è vera inclusione».



*Rispetto a quando Massimo è nato, 17 anni fa, la sensibilità sulla sordocieca è molto aumentata, nel mondo della scuola ma anche semplicemente al supermercato. Ora le persone lo vedono meno come un alieno, anche se c’è ancora tanto da fare perché gli ambienti siano davvero accessibili per chi ha una disabilità sensoriale, che è meno riconosciuta rispetto a una disabilità motoria*

Enza,  
mamma di Massimo

## Il Centro Nazionale

# L’aula di musicoterapia

*La musica piace ad ogni età: può essere uno stimolo, una gratificazione o una “coccola”*

La musica fa bene anche alle persone sordocieche, che possono sentirla attraverso le vibrazioni. Un luogo fondamentale (e amatissimo) del Centro Nazionale è la stanza dedicata alla musicoterapia, apprezzata da adulti e bambini. La grande pedana sensoriale permette di sentire la musica, i suoni o le vibrazioni: ognuno sceglie se restare in piedi o sdraiarsi sopra. Anche la versione più piccola, da tavolo, è molto usata: in entrambi i casi, tanti si rilassano con lo scroscio della pioggia, lo sciabordio delle onde o il sussurro del vento tra le foglie. Nella stanza ci sono diversi strumenti musicali, a cominciare dal pianoforte a mezza coda su cui i bambini possono stendersi: le vibrazioni diventano un “massaggio sonoro” che avvolge come una coccola. A disposizione dei musicoterapisti anche una chitarra – con le corde da pizzicare e far oscillare, che diventano anche stimolo per il tatto – vari tamburi, una grancassa, uno xilofono, un gong e tante maracas.



## lavoro di squadra

### Chi ha paura del dentista? La strategia dei piccoli passi per sorridere senza sorprese



“Via il dente, via il dolore”. Basta questo notissimo proverbio a far capire quanto è importante mantenere una buona salute orale anche per chi ha difficoltà a comunicare quando ha male o fastidio: prevenire significa evitare problemi e dolori futuri. La figura dell’igienista dentale è una tessera fondamentale nel grande mosaico dei professionisti che alla Lega del Filo d’Oro collaborano per il benessere di ospiti e utenti. «Lavoriamo sincronizzati con gli odontoiatri e con tutta l’équipe degli infermieri», spiega Michela Elia, igienista dentale al Centro Nazionale di Osimo. «Settimanalmente organizziamo anche incontri con i genitori, perché garantiscano anche a casa una corretta igiene orale. È molto utile parlarne, perché i papà e le mamme a volte hanno dei dubbi sugli strumenti e le procedure da utilizzare, hanno bisogno di indicazioni e consigli». Avere un’attenzione costante permette di controllare il ritmo della crescita dei denti dei bambini, per esempio, mentre per gli adulti significa intercettare tempestivamente i problemi, in modo da non dover ricorrere a cure lunghe e pesanti quando è troppo tardi. Come ogni intervento della Lega del Filo d’Oro, anche quello dentistico è personalizzato. «Moduliamo il nostro lavoro in base all’età e alle necessità di ogni persona», continua Elia. «Cerchiamo di creare un contesto tranquillo e privo di ansia, facciamo visite periodiche, aggiungendo un tassello ad ogni seduta, finché non vediamo che venire nell’ambulatorio odontoiatrico non comporta più stress. Si parla sempre di piccole conquiste, ma sappiamo che arriverà il giorno in cui aver fatto questi passaggi farà la differenza».

## in prima persona | Aniello Ardolino



### La pensione mi stava spegnendo, ma la “Lega” mi ha riaccessato

«La Lega del Filo d’Oro? Mi ha permesso di uscire da uno stato di isolamento e depressione. È stata veramente importante per me, mi ha aiutato tantissimo»: Aniello Ardolino sintetizza così il suo incontro con la Fondazione. Lui vive a Giovinazzo, in provincia di Bari, non distante dal Servizio Territoriale di Molfetta. Ha 70 anni ed è nato sordo. I problemi di vista sono iniziati nella tarda adolescenza, ma fino ai 40 anni ha nutrito la speranza che non sarebbe arrivato a perdere completamente la possibilità di vedere. Poi però, con la diagnosi definitiva di retinite pigmentosa, la prospettiva della sordocecità si è fatta concreta: «Lavoravo in Comune e con l’aggravarsi della mia condizione il medico mi ha consigliato di chiedere il prepensionamento», racconta Aniello. «Con sacrificio ho raggiunto i 35 anni di servizio, poi ho smesso di lavorare.

È stato un momento molto difficile per me». Accanto a lui c’è la moglie Savina, con cui Aniello ha avuto due figli. Ed è proprio lei che ha contattato la Fondazione nel periodo della pandemia. «Grazie alla Lega del Filo d’Oro ho avuto la possibilità di partecipare ad attività, gite e laboratori. Sono uscito da casa e mi sono confrontato con gli altri», dice Aniello. «Ho conosciuto gli operatori di Molfetta e altre persone sordocieche; ho imparato a lavorare il midollino e questo è diventato il mio hobby, lo faccio anche a casa». L’uomo ha ritrovato il sorriso e il senso dell’umorismo, insieme alla possibilità di comunicare meglio: «Conoscevo già la LIS perché ho frequentato le scuole per i sordi, ma alla “Lega” ho imparato anche la LIS Tattile, che utilizzo con chi la conosce. Con le persone udenti, che non parlano né l’una né l’altra, uso lo stampato sul palmo della mano».

“  
La Lega del Filo d’Oro  
mi ha aiutato a uscire  
dall’isolamento e  
dalla depressione in  
cui stavo scivolando  
dopo la pensione

## I pediatri e le malattie rare

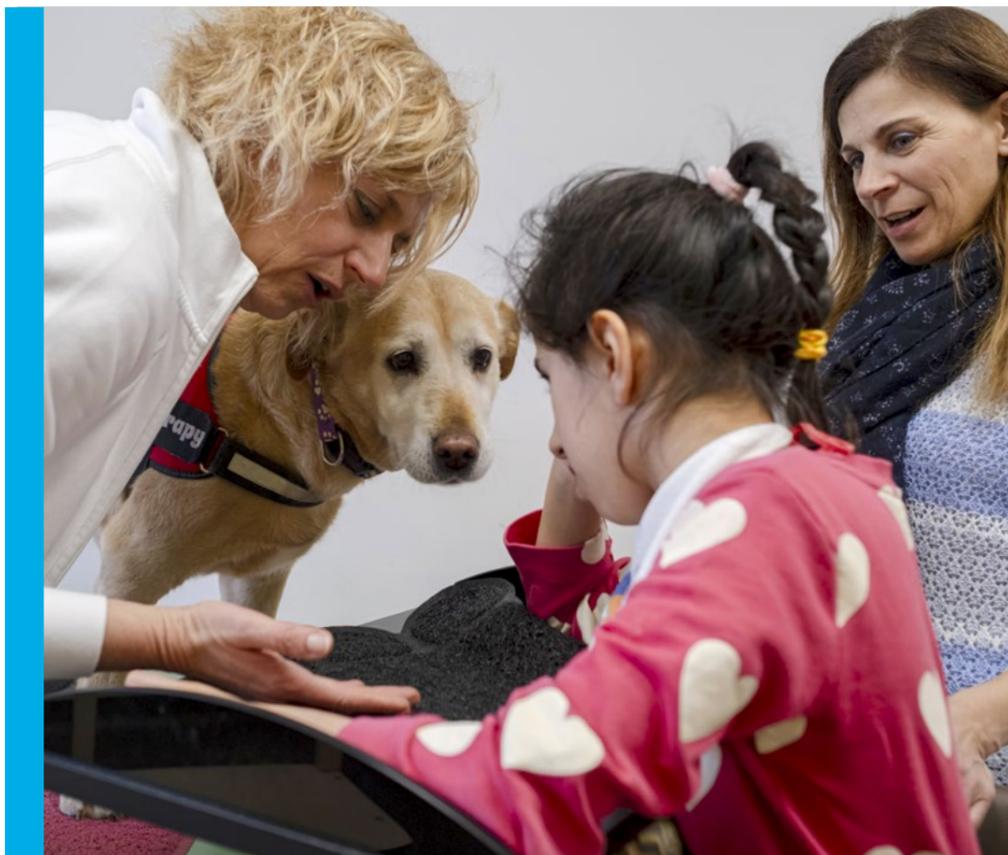
### Un convegno per aggiornarsi, ma anche per fare rete

Circa 150 fra pediatri e altri professionisti sanitari e socio-sanitari hanno partecipato al quarto convegno sul bambino con malattia rara e disabilità



Il 20 settembre il Centro Nazionale ha ospitato la quarta edizione del congresso “Il bambino con malattia rara e disabilità: dalla diagnosi all’assistenza”, ideato e realizzato dalla Clinica Pediatrica dell’Ospedale Salesi di Ancona e dalla Lega del Filo d’Oro, insieme all’Azienda Ospedaliera Universitaria e all’Università Politecnica delle Marche. Quest’anno l’evento si è concentrato sulle malattie rare del rene, con un’attenzione particolare ai nuovi approcci terapeutici e un’interessante sessione interattiva che ha permesso ai partecipanti di fare esperienza del buio e del silenzio. L’evento nasce all’interno «di una collaborazione di lunga data con la Clinica Pediatrica», dice Patrizia Ceccarani, Segretario del Comitato Tecnico Scientifico ed Etico della Lega del Filo d’Oro. La Fondazione incontra quotidianamente le malattie

rare, poiché alcune di esse sono oggi la principale causa della sordocecità e della pluridisabilità psicosensoriale: è nata così l’idea di garantire una formazione specifica sulle malattie rare, sia per i giovani specializzandi sia in ottica di aggiornamento. «L’appuntamento è diventato un momento di formazione essenziale per i medici marchigiani e per tanti altri professionisti, con una media di circa 150 presenti». Un bambino con una malattia rara ha bisogno di una presa in carico globale: «A differenza di tanti altri convegni dedicati ad una singola categoria di professionisti, il nostro ha sempre un’audience molto variegata perché punta anche a creare una rete tra i pediatri ospedalieri, del territorio e professionisti come infermieri, dietisti, riabilitatori e assistenti sociali», spiega Lucia Santoro, referente delle malattie genetico-metaboliche della Clinica Pediatrica del Salesi.



## La storia di Silvia Teresa

# A Osimo ho scoperto che mia figlia può essere felice

«**S**e vedi che i figli stanno bene, stai bene anche tu: alla Lega del Filo d'Oro la mia bimba è felice, ha fatto tantissimi progressi. E in un certo senso, incontrando loro, sono rinata anche io». A parlare è Miria Prioletti, mamma di Silvia Teresa. Silvia ha appena compiuto 11 anni e da quando ne aveva tre è seguita dalla Lega del Filo d'Oro a Osimo.

È originaria di Pescolanciano, in provincia di Isernia e nel suo primo anno di vita ha fatto la spola tra casa e l'Ospedale Bambino Gesù di Roma, dove è stata sottoposta a diversi interventi. «Ogni giorno i dottori trovavano un problema nuovo», ricorda la mamma. La diagnosi è arrivata solo nel 2018: asfissia perinatale. In sostanza c'è stata una mancanza di ossigeno – in gravidanza o durante il parto – che ha causato dei danni

Silvia Teresa ha imparato a camminare a 11 anni, quando si è trasferita a Osimo per frequentare il Centro Nazionale per un anno intero. «È un sacrificio stare lontani dal papà e da casa, ma ne vale la pena», dice la mamma

alla bimba, che oggi è ipovedente, non parla, ha difficoltà nella deambulazione e si nutre con la PEG. «Nei primi anni siamo stati molto concentrati sulla salute di Silvia», ricorda Miria: «Abbiamo dovuto prima di tutto capire come muoverci. Poi, pian piano, abbiamo superato il trauma e ci siamo rimboccati le maniche. Quando mia figlia aveva 3 anni ho visto in tv una pubblicità della Lega del Filo d'Oro e ho deciso di chiamare».

È così che la bimba ha fatto il suo primo intervento precoce: «Già durante le prime tre settimane al Centro Nazionale si è capito che lì stava bene, era felice e faceva progressi». I trattamenti si sono ripetuti ogni anno, portando sempre con sé delle piccole grandi conquiste. «In quei soggiorni, Silvia ed io restavamo a Osimo tre settimane», ricorda la mamma. «Lei imparava tantissimo, faceva molti miglioramenti. Anche per me la Fondazione è stata importante: un figlio si accetta sempre e lo si ama comunque, ma finalmente qui ho iniziato a interagire meglio con Silvia e ho capito che possiamo fare tante cose insieme».

### Progressi che ripagano i sacrifici

Poi, nel 2024, arriva la svolta: la Lega del Filo d'Oro comunica che c'è la possibilità per Silvia di frequentare il Centro per un intero anno scolastico. Per lei è un'opportunità grande, ma fra Osimo e Pescolanciano ci sono quattro ore e mezza d'auto. Mamma e papà ci pensano un po' e poi Miria decide di trasferirsi nelle Marche per stare vicina a Silvia, portando con sé il figlio più piccolo, Ruben. Anche per lui, che ora è in quarta elementare, è stato un bel cambiamento: ha lasciato la sua scuola e i suoi amici per ricominciare tutto a Osimo. «Per la sorella, però, è stato disposto a mettersi in gioco. Lui in realtà è sempre pronto ad aiutarla.

Per esempio quando lei lo chiama perché vuole sentire la musica, lui corre», racconta Miria. «Silvia ha avuto tanti benefici dalla presenza del fratello: vederlo giocare la sprona moltissimo. Ma anche Ruben ha sviluppato una sensibilità particolare, è molto più attento degli altri alle diversità».

Il papà, non potendo allontanarsi dal lavoro, va a trovare i suoi cari ogni weekend. La famiglia poi torna a riunirsi a casa, in Molise, per le feste e durante l'estate. Un sacrificio? «Certo, ma ripagato dalla felicità di nostra figlia e dai suoi progressi. In paese lei era quasi una bambina fantasma, andava a scuola solo un'ora al giorno», spiega la mamma. «Invece al Centro lavora per otto ore, fa tante attività, ha molti stimoli... È felice, si sente amata, vista e ascoltata».

Silvia a Osimo ha imparato anche a camminare: «passo dopo passo» non è una metafora, è un obiettivo incredibile che la piccola ha raggiunto. Un'altra conquista che ha cambiato radicalmente le cose è la Lingua dei Segni Italiana: Silvia ha già imparato alcuni segni e tutto l'alfabeto e associa il simbolo di una lettera a una persona, per esempio usa la «A» per indicare gli operatori il cui nome inizia con quella lettera.

### Un aiuto per tutta la famiglia

«Alla Lega del Filo d'Oro non trova accoglienza solo la bambina con i suoi bisogni, ma tutta la famiglia. Tutte le educatrici si mettono a disposizione, ti fanno capire che se hai un problema non devi esitare a chiedere», commenta la mamma. «Quando siamo arrivate, io ero un po' triste e loro se ne sono accorte: a volte basta una chiacchierata per sollevare il morale e stare meglio».

Anche per tutto questo anno scolastico, Silvia frequenterà la Lega del Filo d'Oro a Osimo: potrà consolidare ciò che ha già appreso e migliorare ancora. Il prossimo obiettivo? Imparare a stare seduta da sola, ora che riesce a mangiare – pur non masticando – e a camminare. «Le operatrici vorrebbero insegnarle anche ad usare il tablet, così potrà comunicare anche con chi non conosce la LIS ed essere sempre più autonoma», conclude la mamma.

*In foto, Silvia Teresa in varie attività alla Lega del Filo d'Oro, con il fratello e in piedi da sola*

## FOCUS

### Fratelli e sorelle sono i benvenuti

**Quando la Lega del Filo d'Oro accoglie un bambino, accoglie anche tutta la sua famiglia.** Nulla, nei Centri della Fondazione, fa pensare a un ambiente sanitario: i piccoli che arrivano per un trattamento precoce vengono ospitati insieme alle loro famiglie in appartamenti che hanno il sapore di casa, così come tutti gli spazi in cui vivono, imparano e fanno progressi. Alla «Lega» sono benvenuti anche fratelli e sorelle: una scelta fatta non solo per agevolare la logistica e l'organizzazione familiare durante il soggiorno, ma anche perché mantenere la famiglia unita ha ricadute positive sul progetto del bambino. I fratelli ogni settimana hanno due appuntamenti dedicati di due ore ciascuno al Centro di Documentazione, con giochi, letture e intrattenimento. Nella presenza di fratelli e sorelle, i bambini ospiti spesso trovano uno sprone.



PASSI AVANTI

## Via la sedia a rotelle e la PEG: i prossimi traguardi per Silvia

Silvia Teresa è una bambina molto ricettiva: alla Lega del Filo d'Oro sta lavorando tanto sulla comunicazione e apprende subito i nuovi segni che le vengono proposti. Gli educatori stanno sostituendo la comunicazione comportamentale che utilizzava precedentemente - indicare per avere qualcosa, per esempio - con dei segni. Ogni volta che fa un'esperienza nuova, le viene insegnato un gesto in più, per esprimerla al meglio. In questo modo, gli operatori vogliono aiutare Silvia anche a vivere con meno ansia le situazioni impreviste o diverse dal solito e, pian piano, a comunicare concetti più complessi. Un altro lavoro riguarda il consolidamento della capacità di mangiare con il cucchiaino. Le scuole in passato avevano mostrato resistenze a far rimanere Silvia durante il pranzo perché non c'era nessuno che potesse somministrarle il cibo con la PEG, mentre così può stare con i suoi compagni. In questo periodo, poi, dopo un intervento alle gambe, Silvia sta ricominciando a camminare: l'obiettivo è quello di abbandonare del tutto la sedia a rotelle, se non per i percorsi lunghi e stancanti.

Osimo

## Ami, lenze e tanta pazienza: che emozione se il pesce abbocca

A luglio, gita al lago Armandino per gli utenti del Servizio Territoriale di Osimo

«Sono davvero brava! Mi fermo qui». Cristina è una persona sordocieca che frequenta il Servizio Territoriale della Sede Nazionale della Lega del Filo d'Oro ed esprime così la sua soddisfazione: sono ben venti i pesci che ha pescato nel corso della gita al lago Armandino, nell'entroterra di Fano, dove quattro utenti della Fondazione hanno fatto esperienza della pesca sportiva. «Quella dello scorso luglio è stata la seconda edizione dell'iniziativa», spiega Arianna Girolimini, assistente sociale del Servizio Territoriale di Osimo. La risposta è stata molto positiva e la giornata ha soddisfatto tutti i partecipanti, anche grazie all'aiuto ricevuto dai pescatori esperti che il gruppo ha incontrato



sul posto. «Il loro supporto è stato fondamentale, perché erano loro che preparavano l'esca e staccavano i pesci, che poi venivano rimessi in acqua. Tutti così hanno potuto pescare,

affiancati anche da operatori e volontari», spiega Girolimini.

L'attività ha offerto molti spunti sensoriali: «A livello tattile i pesci sono viscosi e sfuggenti, difficili da maneggiare. I pesci gatto, in più, hanno dei "baffi" che pungono. E poi ci sono gli odori, forti e caratteristici. Senza dubbio per i nostri utenti l'emozione più grande è stata quella di sentire lo strattone della lenza quando i pesci abboccano: soprattutto con i pesci più grandi, si fa davvero fatica. Insomma, hanno pescato loro, per davvero ed è stata una gran soddisfazione». Il bilancio di fine giornata? «Un'esperienza da ripetere, a detta di tutti. Magari a maggio o a settembre, quando non farà così caldo», conclude l'assistente sociale.

Padova

## Una giornata con gli amici della fattoria

Gioia, Greta, Giustina e Nicola: sono quattro i giovani utenti con pluridisabilità psicosensoriale della Sede Territoriale di Padova che hanno partecipato ad una giornata nella natura. La destinazione è stata la fattoria "Ragazzi a 4 Zampe", di Due Carrare, che permette diverse attività di tipo sensoriale. «Abbiamo visitato la fattoria e siamo entrati in contatto con tutti gli animali, dai porcellini d'India ai cavalli», spiega l'assistente sociale Letizia Nardo. I timori iniziali sono stati superati grazie al laboratorio in cui si sono preparati i pasti per gli animali. Nel gruppo anche i familiari, otto volontari e tre operatori. «Per i genitori è stato un momento di sollievo, per i ragazzi un'occasione di socializzazione colta appieno, come testimoniano i loro sorrisi».



San Benedetto dei Marsi

## A Pescasseroli sulle tracce degli orsi



Per due giovanissime utenti della Sede Territoriale di San Benedetto dei Marsi, il mese di settembre si è aperto all'insegna della natura. Benedetta e Carlotta, di 3 e 7 anni, hanno partecipato ad una giornata al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Le bambine hanno fatto una passeggiata nel bosco, grazie anche all'uso di "Dorotea", una speciale sedia a rotelle motorizzata messa a disposizione dal Parco, con le guide che hanno spiegato flora e fauna.

«Abbiamo anche attraversato il ponte tibetano e dopo il pranzo al sacco siamo andati tutti insieme al Centro Natura di Pescasseroli, dove ci sono gli animali e il museo», racconta l'assistente sociale Giulia Buttari. Benedetta e Carlotta hanno potuto toccare diversi oggetti e il pelo degli orsi, completando l'esperienza tattile della mattina. L'uscita ha coinvolto anche le famiglie: «Un modo per socializzare e vivere esperienze fuori dall'ambiente abituale, insieme ai fratellini».

## PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

### CC POSTALE

n.358606 intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico anche presso tabaccai e edicole

### BONIFICO BANCARIO

intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico presso UniCredit SpA  
CC bancario n. 000001014852  
IBAN IT05k020083749800001014852

### CARTA DI CREDITO

numero verde 800.90.44.50 oppure sul sito [donazioni.legadelfilodoro.it](http://donazioni.legadelfilodoro.it)

### DONAZIONI ON LINE

sul sito [donazioni.legadelfilodoro.it](http://donazioni.legadelfilodoro.it) o tramite homebanking

### DONAZIONI PERIODICHE

con Carta di credito o c.c. bancario  
Telefona al numero verde 800.90.44.50 o vai su: [unmondodisi.it](http://unmondodisi.it)

### FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE

In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: [www.legadelfilodoro.it](http://www.legadelfilodoro.it)

## TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico iscritto al RUNTS n. 119470

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)  
tel. 071.72451 - fax 071.717102 - c/c postale 358606

**Direttore editoriale e Direttore responsabile** - Rossano Bartoli

**Comitato di redazione** - Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Elena Fermani, Silvia Lucarini, Elena Quagliardi, Alice Russell

### Coordinamento editoriale

a cura di Vita Società Editoriale Sp.A. impresa sociale  
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico).

Hanno collaborato Antonietta Nembri e Veronica Rossi

**Fotografie** - Arkage, Serena Leonetti, Qubit Media, Settimio Benedusi e Archivio Lega del Filo d'Oro

**Stampa** - Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 23 settembre 2025 ed è stato tirato in 416.000 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017

**Per garantire la privacy.** I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail [info@legadelfilodoro.it](mailto:info@legadelfilodoro.it)  
Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: [rpdp@legadelfilodoro.it](mailto:rpdp@legadelfilodoro.it)

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

## Donazioni regolari

# Davanti a Giulia, grazie a te, una strada che si apre

*Diventa donatore regolare, aiuta le persone sordocieche a fare grandi progressi*



**A** 8 anni Giulia ha imparato a camminare, masticare, parlare: traguardi che i suoi genitori nemmeno immaginavano. Non vede e non sente, ma ora sa farsi ascoltare. Per questo mamma Monica, senza esitazione, dice che «alla Lega del Filo d'Oro, Giulia è nata una seconda volta. E noi con lei».

Riccia, sorridente, testarda. Soprattutto felice. Giulia è la protagonista della nuova campagna con cui la Lega del Filo d'Oro invita a diventare donatori regolari: un modo per garantire a tante persone sordocieche e con pluridisabilità psicosensoriale una vita piena di possibilità, grazie a un percorso continuo, fatto di tanti piccoli passi. Giulia ha 13 anni e al Centro Nazionale di Osimo è arrivata nel 2017: «Ci hanno mostrato subito un'altra Giulia, che nemmeno noi

conoscevamo. Hanno cercato i suoi punti di forza e da lì sono partiti: su ciò che manca, d'altronde, non puoi costruire niente».

Così Giulia, che muoveva solo il pollice e l'indice, ha imparato a fare dei segni in LIS: i primi sono stati quelli per dire "finito" e "ancora" e

già quello - ricorda Monica - «ci ha cambiato la vita». Oggi ne conosce 80. I traguardi successivi? Impensabili. La prima parola, reggersi in piedi, camminare.

Davanti a questi risultati la famiglia decide di trasferirsi a Osimo, per far frequentare a Giulia il Settore Scolare in regime diurno e cogliere tutte le opportunità. «Ogni mamma cresce insieme ai suoi figli, ma io posso essere mamma solo insieme alla Lega del Filo d'Oro: mi hanno insegnato a guardare Giulia, a cogliere tutte le sfumature dei suoi comportamenti. La prima volta che ha pronunciato la parola "mamma" l'ha detta a un'educatrice: quando lo racconto mi chiedono se mi ha dato fastidio, ma per me è il segno di quanto alla "Lega" stia bene», sorride Monica. Adesso che Giulia è un'adolescente, a volte con i genitori ha qualche piccolo battibecco: «Lei sbuffa e dice "Vado a casa"», racconta la mamma. «Casa per lei è la Lega del Filo d'Oro. E anche per noi».

## COME FARE

### Insieme, un traguardo dopo l'altro

Diventare donatore regolare ti permette di essere ogni giorno al fianco di chi non vede e non sente, trasformando tanti "no, non può fare" in "sì, si può fare". È semplice: basta compilare il modulo allegato a *Trilli* o andare sul sito [legadelfilodoro.it](http://legadelfilodoro.it), indicando l'importo e la cadenza della donazione. Hai bisogno di aiuto? Sara, Marta, Alessandra e Sofia del Servizio Donatori sono a tua disposizione.

**Info:** numero verde 800.90.44.50 - mail [donatore.regolare@legadelfilodoro.it](mailto:donatore.regolare@legadelfilodoro.it)  
WhatsApp 335.1710590

## Banca Popolare di Puglia e Basilicata

### Il Centro di Molfetta è sempre più green

Da quattordici anni la Banca Popolare di Puglia e Basilicata sostiene la Lega del Filo d'Oro, con un'attenzione speciale al Centro Residenziale e al Servizio



Territoriale di Molfetta. Negli anni il contributo ha permesso di rinnovare le aree ludiche, acquistare un pulmino attrezzato per il trasporto delle carrozzine e fornire dotazioni per la piscina e l'idroterapia. Più di recente l'impegno si è rivolto alla transizione del Centro verso l'energia fotovoltaica, rafforzando una scelta condivisa di sostenibilità. Questo sostegno alle attività dell'Ente è reso possibile dal conto corrente "Filo d'Oro" della BPPB, che destina alla Fondazione il 10% del costo delle operazioni dei clienti, trasformando un gesto quotidiano in un atto di solidarietà.

## IKEA

### Doppio appuntamento con i dialogatori

Nel 2025, IKEA raddoppia: dopo il weekend di aprile, aprirà i suoi negozi ai dialogatori della Lega del Filo d'Oro anche dal 4 al 7 dicembre. Per la Fondazione è una bellissima opportunità per incontrare nuove persone e sensibilizzarle sulle proprie attività. Ad aprile molti clienti di IKEA sono diventati donatori regolari della Lega del Filo d'Oro, accogliendo l'invito dei dialogatori. Grazie quindi a IKEA che, concedendo i propri spazi, supporta il progetto "Adotta un Mondo di Sì": le aziende interessate a sostenere la Fondazione trovano tutte le informazioni al link dedicato.

**Info:** [www.legadelfilodoro.it/it/aziende-e-fondazioni/come-sostenerci-aziende](http://www.legadelfilodoro.it/it/aziende-e-fondazioni/come-sostenerci-aziende)

visti da vicino | Daniele Dalli

## La sfida di portare sui social l'essenza della cura

Docente di Marketing all'Università di Pisa, Presidente della Società Italiana di Marketing (SIM), Daniele Dalli, pisano di 64 anni, a chi gli chiede "quando ha conosciuto la Lega del Filo d'Oro?" dà una risposta lapidaria: «Da sempre!».

**Lei e la Lega del Filo d'Oro siete quasi coetanei, come fa a dire di conoscerla da sempre?**

Perché è una realtà che fa comunicazione da tanti anni, una materia che conosco professionalmente. La Lega del Filo d'Oro è un attore di primo piano nella comunicazione non profit. Ma anche come semplice cittadino, ricordo benissimo le varie campagne da Renzo Arbore a Neri Marcorè! Però ha ragione, la relazione concreta con la Fondazione è nata un paio di anni fa, quando un collega ci ha messi in contatto: Silvio Cardinali, docente di Marketing e Sales all'Università Politecnica delle Marche, che collabora pro bono con la "Lega".

**Che cos'è la challenge Marketing for Good?**

È un'iniziativa della Società Italiana di Marketing, che prevede due sessioni annuali. In ciascuna di esse per due settimane si coinvolgono docenti e studenti di tutta Italia per realizzare campagne marketing in favore di un'organizzazione non profit, diversa ogni anno. Questa volta abbiamo scelto la Lega del Filo d'Oro. La prima sessione si è svolta in primavera: i giovani hanno utilizzato i propri profili Instagram per produrre da due a cinque stories ciascuno, puntando ad aumentare la sensibilità del pubblico verso



la sordocecità. Una seconda challenge, sempre dedicata alla Lega del Filo d'Oro, è in programma a novembre. La sfida è quella di contribuire a far crescere la consapevolezza e il coinvolgimento da parte delle persone.

**Cosa porta a casa, personalmente, dalla visita al Centro Nazionale?**

Devo ammettere che è stata un'esperienza intensa. Ho avvertito ovunque un sentimento di attenzione, un prendersi cura che si respira in ogni ambiente del Centro. In tutte le persone che lavorano lì ho visto una carica umana notevole. Mi ha colpito soprattutto la consapevolezza che la Lega del Filo d'Oro non nasce per risolvere la malattia o la disabilità ma per migliorare la qualità della vita dei pazienti e di tutto il nucleo familiare. E in effetti, sono tornato a casa sentendomi trasformato.

**Anche a Pisa c'è una Sede Territoriale: ha mai pensato al volontariato?**

Lo so e devo dire che personalmente mi piacerebbe tanto far loro compagnia. Chissà...

“  
Al Centro Nazionale  
ho respirato un clima  
diverso e incontrato  
persone con un carica  
umana notevole:  
è la cosa più bella

### Raccolta fondi

## 45514: il numero che fa spazio ai sogni

In tv e negli stadi torna la campagna sms solidale della Lega del Filo d'Oro

Ogni volta che un bambino e la sua famiglia entrano al Centro Nazionale di Osimo, con sé portano tanti bisogni, speranze, sogni. Per la Lega del Filo d'Oro, prendersi cura di un bambino che non vede e non sente significa prendersi cura anche dei suoi sogni, insieme a voi. #Spazioaisogni è il nome della campagna sms solidale che anche quest'anno torna in tv e negli stadi della serie A. In occasione della settimana del campionato

(18-19 ottobre con posticipo il 20), infatti, dall'Olimpico di Torino al milanese San Siro, dall'Olimpico di Roma al Maradona di Napoli, tra gli spalti degli stadi è risuonato l'appello alla solidarietà legato al numero 45514. Nelle stesse date e fino ai primi di novembre dagli schermi di La7, Mediaset e Sky i volti affidabili e familiari dei testimonial Renzo Arbore e Neri Marcorè hanno portato nelle case degli italiani l'invito a donare.

A fianco della Lega del Filo d'Oro hanno rinnovato il loro coinvolgimento come ambassador i maestri d'orchestra Leonardo De Amicis, Fabio Frizzi, Pinuccio Pirazzoli e Beppe Vessicchio, lo chef Filippo La Mantia e i portieri Alex Meret (Napoli), Daniele Padelli (Udinese), Ivan Provedel (Lazio), Michele Di Gregorio (Juve) e Samir Handanovic già ultimo difensore e ora allenatore dell'under 17 all'Inter.

### IN MEMORIA

## Una festa piena di affetto e di solidarietà, proprio come l'avrebbe voluta papà Roberto

«Papà organizzava ogni anno una festa con gli amici di Torraca. L'abbiamo riproposta anche noi, per ricordarlo a un anno dalla sua scomparsa, e alla fine è diventata una sagra con più di 250 persone». Federica Santelia, figlia di Roberto, lo racconta ancora stupita. Ogni estate la famiglia trascorreva dei giorni a Torraca (SA), il paese d'origine dei nonni della mamma di Federica: «Ma anche mio papà si era legato al paese e ogni estate con gli amici del posto facevano una festa: ognuno portava qualcosa, solo per il gusto di stare insieme. Quest'anno abbiamo pensato di portare avanti quella tradizione e siamo stati travolti dall'affetto: sono venute persone da Napoli, da Benevento, da Avellino». Anche l'impronta solidale viene dal papà, che «da sempre in occasione di feste e compleanni non voleva regali, ma invitava a donare», spiega Federica. «A consigliarci la Lega del Filo d'Oro è stata una zia, volontaria alla Sede Territoriale di Napoli». Così all'ingresso dell'area scelta per la festa sono stati allestiti due stand che distribuivano materiale informativo della Fondazione e l'invito a donare. «È stato impegnativo, ma l'affetto verso papà era tangibile».

### TORNEO DI GOLF

## Da otto anni andare in buca è un'occasione per aiutare

Era il 2018 quando Sergio Augelloni Fabbri pensò a un torneo di golf con finalità benefica. «Sono un "golfista della domenica"», racconta ridendo. «Con gli amici che condividono con me questa passione abbiamo sempre considerato il golf prima di tutto un momento per stare insieme. Poi un giorno mi sono detto: perché non renderlo anche un'occasione per aiutare?». È nato così il Tour Golfistico Lombardo che si svolge in vari green della zona di Monza e della Brianza, toccando ogni anno dai quattro ai cinque campi. Vi aderiscono tra i 50 e i 60 giocatori. «È soprattutto grazie ai partecipanti, ai golf club che ci ospitano e alle aziende che sostengono l'iniziativa che riusciamo ogni anno a fare la nostra donazione alla Lega del Filo d'Oro», continua Augelloni. «Ne siamo orgogliosi: è il nostro piccolo modo di esserci e di portare un aiuto concreto a tutti coloro che sono impegnati a favore di chi non vede e non sente».

### FILATELIA

## Francobolli, che passione: all'asta la collezione di una vita

Per Angelo Albamonte, tarantino e sostenitore della Lega del Filo d'Oro, quella per i francobolli è stata la passione di tutta una vita. «Ho iniziato a collezionarli tantissimi anni fa, ma da quando sono andato in pensione ho avuto modo di dedicarne ancora più tempo», ammette. Finché - giunto alla bella età di 88 anni - «ho pensato di donare tutta la collezione alla "Lega", in modo che potesse servire a fare del bene, aiutando chi non vede e non sente». La collezione del signor Albamonte è stata messa all'asta, a beneficio della Fondazione.

### Fallo anche tu!



Per organizzare un evento a sostegno della Lega del Filo d'Oro, contatta l'Ufficio Raccolta Fondi:  
Tel. 071.7231763  
eventi@legadelfilodoro.it

Inquadra il QR Code e scopri tutte le iniziative già realizzate dai nostri sostenitori

**PER CONTATTARCI**

SE VUOI SCRIVERCI UNA LETTERA:  
 Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3  
 60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI  
 PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451  
 WHATSAPP 335.1704729  
 FAX 071.717102  
 E-MAIL [info@legadelfilodoro.it](mailto:info@legadelfilodoro.it)  
 INTERNET [www.legadelfilodoro.it](http://www.legadelfilodoro.it)  
 NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:



lega del filo d'oro

parla con me

## Gestuale

Un codice "su misura", per esprimersi in modo diretto

Toccarsi le labbra con le dita per indicare il verbo "mangiare", passare la mano destra sopra la sinistra per dire "basta" o portarla al petto e muoverla più volte per chiedere "ancora". Funziona così la comunicazione gestuale, che può essere usata anche dalle persone per cui la Lingua dei Segni Italiana risulta troppo complessa da apprendere. Si tratta di un sistema di comunicazione non verbale che utilizza gesti semplici, per la maggior parte iconici, che rappresentano un'azione. Ci sono alcuni simboli uguali per tutti, ma molti possono essere personalizzati per rendere la comunicazione davvero "su misura".



## Le vostre lettere

Ho appena ricevuto la tessera nominativa della Lega del Filo d'Oro. Mi sono commossa: faccio parte anch'io della vostra famiglia! Ho conosciuto la "Lega" nel 2000, quando vivevo a Pordenone con mio marito: in città conobbi una signora con una figlia sordocieca e con pluridisabilità. Dei suoi racconti mi colpirono soprattutto le grandi difficoltà che aveva nel comunicare con la ragazza e nel "ricevere risposta" da lei. Sono trascorsi tanti anni, ma non l'ho mai dimenticata. Sono una vostra sostenitrice dal 2004 e in tutti questi anni, non appena mi arriva *Trilli nell'Azzurro*, io interrompo quel che sto facendo per leggerlo subito e scoprire così le storie delle persone che seguite e i bellissimi traguardi che grazie al vostro impegno raggiungono. Se mi sarà possibile, un giorno vorrei visitare di persona la Sede Territoriale di Roma. Grazie per il vostro impegno e per il vostro entusiasmo!

*Elena, Roma*

Sull'ultimo numero di *Trilli nell'Azzurro* ho letto della bella iniziativa dei soggiorni estivi per le persone seguite dalla Lega del Filo d'Oro. Sono contenta che grazie anche al contributo di noi sostenitori qualcuno possa vivere questa bella esperienza. Sono davvero grata alla Lega del Filo d'Oro perché mi dà la possibilità di essere d'aiuto, arricchendo così la mia vita. Continuerò a dare il mio contributo.

*Alfreda*

### Le storie dei sostenitori, uno spettacolo contagioso

*Negli Stati Uniti c'è una Fondazione, la Charities Aid Foundation, che ogni anno pubblica il World Giving Index. Nel 2024, secondo quel report, il 64% della popolazione mondiale ha donato del denaro per una buona causa: il paese più generoso, per cifra donata rispetto al reddito disponibile, è la Nigeria, l'ultimo il Giappone. L'Italia è al 91esimo posto su 101 Paesi mappati: doniamo in media lo 0,48% del reddito. Numeri interessanti, che però non dicono nulla del perché le persone donano. Le vostre lettere invece parlano proprio di questo e così diventano "contagiose".*

*Alcuni donano per ragioni "di testa", altri per ragioni "di cuore". Qualcuno perché ha incontrato delle persone o ha toccato con mano un luogo, qualcun altro perché è spinto da un ideale o dalla voglia di cambiare le cose in meglio. Il "quanto" non conta e di "perché" ognuno ha il suo: l'importante è esserci, perché è vero che in sessant'anni abbiamo fatto tanto, ma insieme a voi possiamo fare ancora di più. Le persone con sordocità e pluridisabilità psicosensoriale che attendono un supporto sono moltissime e con il vostro aiuto sarà più facile raggiungerle.*

Questa mattina, entrando all'ospedale di San Vito al Tagliamento (PN), ho avuto il piacere di incontrare alcuni giovani impegnati nella promozione delle attività della Lega del Filo d'Oro. Mi hanno colpita per la loro gentilezza, il sorriso sincero e la dedizione. Non ho aderito al loro invito a diventare donatrice regolare, ma quando sono arrivata a casa ho fatto una donazione tramite bonifico. Mi hanno fatto sentire il desiderio concreto di dare il mio contributo e per questo desidero ringraziarli.

*Carin*

Ogni mese mando il mio contributo alla Lega del Filo d'Oro e quando vedo la pubblicità mi sento orgogliosa di dare una mano anch'io. Fare del bene, fa bene al cuore.

*Katia*

Ho visitato il Centro di Modena: ho trovato un ambiente bello, accogliente, idoneo ai bisogni delle persone che non vedono e non sentono, dove imparare ad essere autonomi. Grazie!

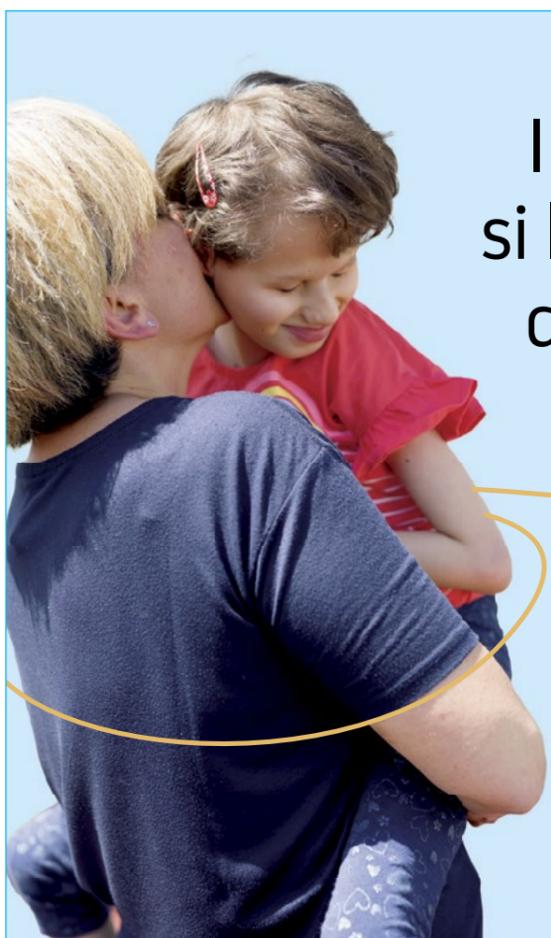
*Ilva*

Penso che la civiltà di un popolo si misuri da quanto è in grado di dare a ciascuno ciò di cui ha bisogno. Alla Lega del Filo d'Oro avviene.

*Paola*

Siete tutti speciali! Medici, terapisti, genitori... con accanto persone così, non possono che diventare speciali anche gli utenti.

*Mirta*



I tuoi *ricordi* si legano al futuro di chi non vede e non sente.

Fai una **donazione in memoria** e lega per sempre il ricordo di chi ti è stato caro con un nodo prezioso e indissolubile.

#ilfilodelricordo



lega del filo d'oro

[inmemoria.legadelfilodoro.it](http://inmemoria.legadelfilodoro.it) E-mail: [offerteinmemoria@legadelfilodoro.it](mailto:offerteinmemoria@legadelfilodoro.it)  
 Tel.: 071.7231763 WhatsApp: 335.1704729